

MUNICIPIO

Lugano, 19 maggio 2014/fs
centro inf.: 101.0 / 200.0

ris. mun.: 30/04/2014

Posta A
Onorevole Signora
Melitta Jalkanen Keller
Consigliera Comunale
Via Nosedà 15
6977 Ruvigliana

Oggetto: interrogazione no. 481 - "Interrogazione a proposito della gestione del Sentiero di Gandria"

Onorevole Signora Jalkanen,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 24 febbraio 2013, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

Il versante sviluppato tra Castagnola e Gandria, a partire da quota lago salendo su fino a poco sotto il paese di Brè, è sicuramente ricco di numerose specie vegetali uniche nel suo genere per le nostre latitudini. Il Sentiero di Gandria in questo senso, per la grande affluenza di utenti e turisti che giornalmente vi transitano, favorisce il contatto ravvicinato a questo territorio, che non è solo attrattivo, ma anche a volte insidioso di pericoli più o meno percettibili.

Vista la geomorfologia del versante (qualità della roccia e pendenza), quasi quotidianamente si verifica il ritrovamento di sassi caduti sul camminamento stesso del sentiero e capita in alcuni casi, a chi vi transita spesso, di esserne direttamente testimone. Basti ricordare alcuni anni fa il ferimento della bambina di sei anni, che in gita scolastica è stata colpita alla testa da un piccolo sasso rotolato da monte, che le ha procurato un trauma cranico di media gravità, poi fortunatamente risoltosi in alcuni giorni e senza danni permanenti. Questo specifico fatto, proprio per la pericolosità del luogo, aveva anche indotto la Direzione delle Scuole ad abolire tutte le gite lungo questo sentiero.

Chiaramente in un contesto così vasto e lungo un percorso di ca. 1.5 km, in qualità di gestori responsabili della manutenzione ordinaria e straordinaria non dobbiamo occuparci solamente delle bellezze paesaggistiche, ma occorre anche salvaguardare la sicurezza pubblica. Per questo siamo intervenuti con opere a volte invasive, atte alla protezione contro la caduta di sassi, ma assolutamente necessarie, consci che un rischio residuo in tal senso possa essere sicuramente limitato, ma mai ridotto a termini trascurabili. In questo contesto negli ultimi anni si sono infatti verificati diversi eventi, con franamenti di materiale in quantità talvolta anche molto importanti, che hanno provocato l'abbattimento delle reti protettive stesse, con costi di ripristino molto onerosi e con forte impatto, anche sul turismo, non trascurabile (chiusura sentiero per settimane). A tal riguardo citiamo anche l'opera, realizzata nei primi anni '90, della galleria pedonale, a protezione dei pedoni nel tratto a maggiore rischio.

Da qui è poi scaturita la decisione d'intensificare maggiormente la manutenzione ordinaria lungo questa tratta sentieristica, investendo maggiormente sugli spurghi in roccia, sulla pulizia delle reti di trattenuta, sui controlli volti ad accertare la presenza di materiale lapideo instabile, spesso nascosti anche dalla vegetazione selvaggia, ecc.; il tutto cercando d'incrementare la sicurezza generale degli utenti, a volte vanificata dalla presenza e dal passaggio della numerosa selvaggina presente in quella zona.

Preventivamente, per evitare deturpamenti sconsiderati a scapito della vegetazione e in generale della pregiata flora esistente, quelli che ci vengono imputati nei contenuti dell'interrogazione, avevamo anche raccolto le necessarie informazioni, affinché gli interventi maggiormente invasivi potessero essere programmati ed eseguiti durante la stagione di riposo naturale delle specie botaniche (inverno), limitando poi tutte le nostre attività gestionali alla sola pulizia superficiale del sentiero per il periodo di maggior crescita e vigore tra la primavera e l'autunno. Naturalmente oltre alla vegetazione rara e pregiata, come riscontrabile generalmente in tutta la nostra regione, si stanno insediando sempre più massicciamente, le specie vegetali invasive, che dobbiamo, nel limite del possibile, cercare di debellare o perlomeno di contenerne l'espansione.

L'interrogazione solleva inoltre dubbi sulla legalità degli interventi di gestione effettuati, che andrebbero contro il principio dettato dalle leggi cantonali e federali in materia di protezione della natura e del paesaggio.

In tal senso, per questa tematica abbiamo anche informato e coinvolto attivamente l'Ufficio cantonale della natura e del paesaggio (UNP), il quale ci ha confermato che di tutta la zona in cui è sviluppato il Sentiero di Gandria, solamente una piccola parte di ca. 200 m, limitata al Sasso di Gandria e all'adiacente galleria pedonale, risulta di fatto essere inserita in zona di protezione del paesaggio; mentre per tutto il resto del tracciato non vi sono vincoli legali, ma solamente sensibilità personali differenti. Va peraltro detto e ricordato che è proprio la parte di tracciato ufficialmente protetta e salvaguardata del Sasso di Gandria che pone i maggiori problemi di sicurezza contro la caduta sassi.

Parallelamente, tra i Servizi comunali e l'UNP, è stata concordata una più stretta collaborazione mirata alla promozione di uno studio scientifico, che porterà in futuro a una migliore e più razionale valorizzazione dei contenuti botanici esistenti lungo tutto il comparto del Sentiero di Gandria. A questo proposito informiamo che i rilievi botanici necessari all'elaborazione di un piano di gestione specifico sono iniziati con la primavera, conformemente a quanto previsto.

Considerato quanto sopra, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1) *Gli interventi al sentiero di Gandria seguono un concetto in linea con gli obiettivi di protezione derivanti dalle norme legali in vigore?*

Il Sentiero di Gandria è sviluppato in un contesto paesaggistico unico nel suo genere per le nostre latitudini. Oltre alla flora mediterranea con un'innumerabile presenza di specie botaniche rare, il tracciato sentieristico presenta purtroppo anche situazioni geologicamente e morfologicamente altamente pericolose per i numerosi utenti che giornalmente vi transitano e a cui dobbiamo e vogliamo fornire una certa sicurezza e incolumità. Nel merito degli aspetti legali, gli obiettivi di protezione del paesaggio sono al momento applicabili solamente alla zona del Sasso di Gandria e alle immediate adiacenze (galleria pedonale), mentre lungo tutto il resto del sentiero non vi sono vincoli

specifici cantonali o federali applicabili in tal senso.

- 2) *Questi interventi sono stati coordinati con gli uffici cantonali e federali competenti (Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino e Ufficio federale dell'ambiente)?*

L'Ufficio cantonale della natura e del paesaggio (UNP) è informato dello stato del sentiero e degli interventi di manutenzione finora eseguiti. Anche in futuro si prevede una stretta e costruttiva collaborazione volta allo studio per una maggior valorizzazione dei contenuti paesaggistici dell'intero comparto Castagnola-Gandria.

- 3) *Intende il Municipio risanare i danni già provocati al Sentiero di Gandria e aggiustare il tiro a riguardo della gestione? Come lo intende fare?*

Gli interventi effettuati avevano quale scopo principale il ripristino e l'adeguamento delle vecchie reti di protezione contro la caduta sassi, ciò che è stato fatto per continuare a garantire un sufficiente grado di sicurezza. Il Municipio ha recentemente, di propria iniziativa, commissionato uno studio specifico, con l'intento di acquisire e analizzare i dati floristici/botanici della zona, per poi elaborare un piano di gestione che preveda gli interventi necessari nel corso del tempo. Nell'immediato futuro e in attesa dell'esito del citato studio non prevediamo altri analoghi grossi interventi, se non la pulizia e il taglio dell'erba del sentiero limitata al solo camminamento. Resta intesa la facoltà e volontà del Municipio d'intervenire miratamente laddove la sicurezza degli utenti sarà messa in discussione da eventi superiori.

- 4) *In che modo le ripetute segnalazioni e le richieste per una gestione seria del verde a Lugano - ricordiamo la mozione 3333 di Gianni Cattaneo del 5 febbraio 2007 che chiede un regolamento del verde pubblico e privato - sono state inoltrate agli operatori (da una parte a chi si occupa degli interventi sul territorio, dall'altra parte a chi si occupa della promozione turistica)? Quali istruzioni sono state date? Quali strumenti guida? (Vademecum, cahier de charges, liste di oggetti di interesse internazionale, ecc.)*

Il vademecum per la gestione del verde è in fase di elaborazione. Attualmente è stato preparato un primo capitolo dedicato alle alberature pubbliche e private. Il documento è in fase di consultazione tra i Servizi cittadini. Quando sarà terminata la consultazione e la versione definitiva del testo sarà adottata dal Municipio, si potrà procedere con la sua divulgazione a tutti gli interessati.

Il Municipio non è purtroppo ancora riuscito a organizzare il Servizio del Verde Pubblico con mezzi sufficienti per poter gestire in modo appropriato tutte le variegate problematiche presenti sull'intero territorio cittadino.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signora Jalkanen Keller, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Dicastero Servizi Urbani